



Istituto  
nazionale  
di statistica

NOVITA' EDITORIALE

## Commercio estero ed attività internazionali delle imprese Anno 2007

*Viene presentata oggi la decima edizione dell'annuario "Commercio estero ed attività internazionali delle imprese", realizzato congiuntamente da Istat e Ice nell'ambito di una collaborazione ormai consolidata che riguarda lo scambio di informazioni statistiche e la ricerca sul tema dell'internazionalizzazione dell'economia italiana.*

*Questa edizione conferma le scelte editoriali compiute negli anni passati, fornendo agli utilizzatori un ampio e articolato quadro informativo che sarà integrato, entro il mese di settembre, con un Cd-rom contenente, oltre alla copia dei volumi in formato elettronico, un vasto insieme di tavole che permettono ulteriori analisi di carattere merceologico, geografico e territoriale.*

*L'integrazione tra statistiche per flussi di merci e servizi ed elaborazioni su imprese e operatori che realizzano scambi commerciali con l'estero, unitamente alle informazioni relative agli investimenti diretti esteri e al controllo estero delle imprese, consentono di cogliere le tendenze in atto nei processi di internazionalizzazione delle imprese.*

*I dati sono aggiornati, ove disponibili, a tutto il 2007. Alcuni dati di fonte internazionale sui servizi e sugli investimenti diretti esteri, così come quelli sulle imprese esportatrici ed importatrici, sono riferiti al 2006; quelli sulle imprese a controllo estero al 2005.*

Ufficio della comunicazione  
Tel. +39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
**Statistiche sul commercio  
con l'estero**  
Ersilia Di Pietro  
Tel. +39 06 4673.2549  
Carmela Pascucci  
Tel. +39 06 4673.2569

### Struttura ed evoluzione del commercio estero nel 2007

Secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale di beni registra, nel 2007, un aumento in valore del 14,8 per cento, dovuto a incrementi sia dei volumi (+5,7 per cento) sia dei valori medi unitari (+8,7 per cento).

La **quota di mercato delle esportazioni italiane** in valore mostra, nel 2007, un leggero incremento sul 2006 (pari a 0,1 punti percentuali), attestandosi al 3,6 per cento.

Si attenua il **disavanzo della bilancia commerciale**: -9.447 milioni di euro nel 2007 rispetto ai 20.452 milioni dell'anno precedente. Al netto dei prodotti energetici, la bilancia segna un attivo di 37.133 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al 2006 (+28.978 milioni). Le esportazioni risultano più dinamiche delle importazioni, con una crescita rispettivamente pari a +8 per cento e +4,4 per cento.

Le aree geografiche verso le quali si registrano i disavanzi commerciali più ampi sono l'Asia orientale (-15.845 milioni), l'Africa settentrionale (-15.243 milioni di euro), l'Uem (-8.768 milioni), l'Asia centrale (-2.471 milioni) e gli Altri paesi africani (-1.968 milioni).

Particolarmente positivo è invece il saldo della bilancia commerciale verso l'America settentrionale (+14.367 milioni di euro). In attivo anche i saldi commerciali dell'Italia verso l'Oceania (+1.689 milioni), l'America centro-meridionale (+1.381 milioni), i paesi europei non comunitari (+928) e il Medio Oriente (+733 milioni).

**Germania e Francia** si confermano i **principali mercati di sbocco** delle esportazioni nazionali, con quote pari, rispettivamente, al 12,9 e 11,4 per cento, mentre la **Spagna** è ora il terzo partner commerciale, avendo superato gli Stati Uniti (con quote pari rispettivamente a 7,4 e 6,8 per cento).

Incrementi particolarmente significativi del valore delle esportazioni rispetto all'anno precedente si registrano verso Russia (+25,6 per cento), Polonia (+21,7 per cento), Cina (+11 per cento), Belgio (+10,7 per cento) e Spagna (+8,2 per cento). Le esportazioni verso Germania e Francia segnano incrementi più contenuti, pari rispettivamente al 5 e al 4,8 per cento.

Dal punto di vista **settoriale**, significativi saldi attivi si rilevano per le macchine e apparecchi meccanici (47.650 milioni di euro), gli altri prodotti delle industrie manifatturiere (10.675 milioni), i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (10.222 milioni), il cuoio e prodotti in cuoio, pelli e similari (6.456 milioni), i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (6.138) e i prodotti petroliferi raffinati (6.126). Saldi negativi rilevanti si registrano, invece, per minerali energetici (-50.709 milioni), prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (-13.136), macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (-8.402 milioni), metalli e prodotti in metallo (-6.494), mezzi di trasporto (-6.281 milioni), prodotti dell'agricoltura della caccia e della silvicoltura (-4.686 milioni) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (-4.078 milioni).

Considerando i **prodotti** di maggiore rilevanza per le **esportazioni** nazionali, risultano particolarmente dinamiche le esportazioni di navi e imbarcazioni (+37,6 per cento), prodotti della siderurgia (+19,2 per cento), macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica (+16,1 per cento), tubi (+16 per cento), autoveicoli (+15,2 per cento), motori, generatori e trasformatori elettrici (+14,5 per cento), altre macchine per impieghi speciali (+14,4 per cento) e prodotti petroliferi raffinati (+14,2 per cento). Fra i prodotti che evidenziano una flessione delle vendite, sono da menzionare quelle relative a valvole, tubi elettronici ed altri componenti elettronici (-10,8 per cento), apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia (-6,1 per cento), tessuti (-4,6 per cento) e cuoio (-3,9 per cento).

Dal lato delle **importazioni**, fra i principali prodotti acquistati dall'estero gli incrementi più significativi rispetto all'anno precedente riguardano le altre macchine di impiego generale (+17,4 per cento), i prodotti della siderurgia (+17,1 per cento), le macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica (+14,4 per cento) e le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori (+12,4 per cento). Flessioni delle importazioni si rilevano invece per: apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia (-13,7 per cento), apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi (-11,7 per cento), carni e prodotti a base di carne (-5,3 per cento), calzature (-4 per cento).

Considerando la **provenienza territoriale** delle merci esportate si rileva che, nel corso del 2007, il 40,1 per cento delle esportazioni ha origine dalle regioni nord-occidentali dell'Italia, il 31,2 per cento da quelle nord-orientali, il 15,4 per cento dalle regioni centrali, il 7,5 per cento dal meridione e il 4 per cento dalle isole.

I **flussi in regime temporaneo** mettono in luce alcune importanti forme di scambio che contraddistinguono il sistema della sub-fornitura internazionale e forniscono indicazioni sui processi di delocalizzazione all'estero delle imprese italiane. Nel 2007, il contributo dei flussi

temporanei al complesso dei flussi commerciali aumenta leggermente rispetto all'anno precedente. In particolare, i flussi in regime temporaneo in uscita rappresentano il 4 per cento delle esportazioni totali: il contributo delle esportazioni temporanee è pari all'1,1 per cento, quello delle riesportazioni al 2,9 per cento. Se si considerano i flussi in entrata, invece, il peso delle importazioni temporanee è pari al 2,7 per cento del valore complessivo dei flussi, quello delle reimportazioni all'1,3 per cento.

### **Operatori economici del commercio estero ed imprese esportatrici**

Secondo dati ancora provvisori, sono 196.885 gli **operatori economici** che hanno effettuato vendite all'estero nel corso del 2007. La distribuzione degli operatori per valore delle vendite effettuate all'estero conferma la presenza di una rilevante fascia di "**microesportatori**": 117.307 operatori presentano un ammontare di fatturato all'esportazione molto limitato (fino a 75.000 euro), con un contributo al valore complessivo delle esportazioni pari allo 0,5 per cento. D'altra parte, 3.691 operatori appartengono alle **classi di fatturato superiori a 15 milioni di euro**; questo segmento realizza il 68,3 per cento delle vendite sui mercati esteri.

Il 43,3 per cento degli operatori esporta merci verso un **unico mercato**, mentre il 15,5 per cento opera su **oltre dieci mercati**. La presenza degli operatori nelle principali aree di scambio commerciali risulta comunque diffusa: nel 2007 si registrano 142.562 presenze di operatori commerciali italiani sul **mercato comunitario**, 82.313 negli **altri paesi europei**, 41.314 presenze sul mercato dell'**America settentrionale** e 36.593 in **Asia orientale**.

Nel 2006 si contano 189.373 **imprese esportatrici**: nel 51,6 per cento dei casi appartengono al settore manifatturiero (il cui peso sul valore complessivo delle esportazioni è pari all'84,6 per cento), nel 38 per cento a quello del commercio e nel 10,4 per cento ad altri settori. La quota delle imprese esportatrici sul totale delle imprese attive cresce significativamente all'aumentare della dimensione di impresa, espressa in termini di addetti. Le circa 2.000 grandi imprese (con almeno 250 addetti) esportatrici hanno realizzato il 43,6 per cento delle esportazioni nazionali, le medie imprese (con 50-249 addetti) il 28,1 per cento e le piccole imprese (con meno di 50 addetti) il 28,3 per cento.